

# Prefazione

---

Questo libro rappresenta l'incontro di tre studiose femministe impegnate in una comprensione dell'economia a partire dalle strutture di potere. Proveniamo da generazioni e Paesi diversi, ma lavoriamo tutte nei campi dell'economia politica e dell'economia in modo critico e interdisciplinare. I nostri percorsi, i nostri interessi intellettuali e le nostre differenze, così come i nostri dilemmi, si riflettono in questo libro, che ha come obiettivo primario quello di sistematizzare le ricche, complesse e variegata conoscenze dell'economia politica femminista attorno a una selezione di argomenti chiave, in modo da fornire una panoramica dei contenuti e dei dibattiti fondamentali in quest'area di indagine.

Ci è voluto molto tempo per realizzare questo libro. Ciò è dipeso in parte da altri impegni di lavoro e di vita, ma anche dal fatto che il libro stesso, che sembrava una proposta piuttosto semplice, si è rivelato un lavoro più complesso, segnato da diversi periodi di riflessione e introspezione sulla nostra comprensione dell'economia politica femminista.

La nostra idea iniziale era quella di attingere alla nostra pratica di insegnamento e di scrivere alcune delle lezioni che abbiamo tenuto con le nostre diapositive, le nostre risorse e la letteratura pertinente in corsi come la scuola estiva "*Feminist Political Economy & Development*" presso la SOAS University di Londra, la scuola estiva "*Feminist Political Economy: Concepts and Tools to Analyse Intersecting Inequalities*" presso la Central European University, il corso estivo "*Feminist Economics*" organizzato dall'Institute for Economic Justice di Johannesburg, il corso "*Social Thought and Political Economy Program*" presso la University of Massachusetts – Amherst o il modulo "*Political Economy of Inequality*" nell'ambito del Master in Equality Studies dello University College di Dublino. Tuttavia, durante il processo di scrittura, sono emerse nuove domande che hanno causato una revisione della struttura del libro, degli argomenti da selezionare, del punto di partenza più pertinente e del modo migliore per collegare le varie tematiche, per non parlare della questione più ampia della definizione del campo dell'economia politica femminista e dell'identificazione dei suoi confini. Il libro è, quindi, il risul-

tato del nostro lungo processo di scrittura e di evoluzione delle interpretazioni e dei nostri impegni con l'economia politica femminista. Così, ad esempio, il capitolo sulla divisione globale del lavoro era stato pensato per inquadrare quello successivo sulle disuguaglianze nel mercato del lavoro. Invece si è rivelato il capitolo più adatto a fare da cornice all'intero libro. I capitoli sulla famiglia e sulle disuguaglianze intrafamiliari, che inizialmente erano destinati a fornire le fondamenta per i capitoli successivi, sono ora collocati a metà del libro, come transizione dai *grandi* temi femministi della riproduzione sociale e della cura alla considerazione delle disuguaglianze nelle famiglie e nei mercati del lavoro.

Un impegno che è rimasto immutato fin dall'inizio del progetto è la prospettiva globale dell'economia politica femminista, che riteniamo unica e che fornisce un contributo indispensabile per colmare le lacune in campo economico. Una prospettiva globale è necessaria, non solo per la realtà di un mondo globalmente interconnesso, in particolare nel contesto della globalizzazione del tardo ventesimo secolo, ma anche perché i contesti globali contemporanei sono storicamente determinati e strutturati da genere, razza e classe. Per "prospettiva globale" intendiamo un resoconto dei temi chiave dell'economia politica femminista che consideri l'importanza della localizzazione nell'economia globale e che illustri le disuguaglianze intersecate del capitalismo globale. Utilizziamo l'ampia distinzione tra Sud e Nord del mondo per evidenziare il nostro impegno e la nostra comprensione delle disuguaglianze strutturali che operano a livello globale. Ogni capitolo presenta letteratura e casi di studio *su/da/per* vari contesti nel Sud e nel Nord. Questo approccio incarna le nostre competenze, in quanto una di noi (Sara Cantillon) ha lavorato soprattutto, anche se non esclusivamente, su contesti del Nord globale, mentre le altre due (Odile Mackett e Sara Stevano) si sono concentrate sul Sud globale e in particolare sul continente africano. In effetti, è possibile che vi sia un pregiudizio a favore della letteratura sui Paesi africani, ma tale pregiudizio è così raro e i punti di vista delle periferie così trascurati, che speriamo che chi ci legge ci perdoni per questo.

Due importanti temi trasversali, il cambiamento climatico e l'impatto della pandemia da Covid-19, appaiono in diversi capitoli del libro come aree chiave di preoccupazione pubblica e, più specificamente, femminista. Le ramificazioni prodotte da queste crisi, che col tempo possono rivelarsi delle svolte esistenziali, possono essere analizzate attraverso diverse aree di studio dell'economia politica femminista. Questi si riflettono nell'organizzazione del libro, anche se in modo selettivo e non esaustivo.

Questo libro si rivolge a studenti universitari e post-universitari di livello avanzato in tutte le scienze sociali. L'economia politica femminista è un campo interdisciplinare e, pertanto, la presentazione di questi argomenti è pensata per essere accessibile non solo agli studenti di economia politica e/o di economia, ma a chiunque abbia familiarità con le scienze sociali e sia interessato ad acquisire o

approfondire le proprie conoscenze sugli approcci femministi all'economia politica. La natura di certi argomenti e la nostra inclinazione e posizione, dato che siamo tutte formate in economia, possono significare che ci sono alcune parti in cui il punto di vista economico è più evidente, ma abbiamo prestato attenzione a evitare il gergo economico e/o a renderlo accessibile ai non economisti.

Speriamo che questo libro possa essere d'ispirazione per le nostre colleghe femministe che potrebbero trovarsi di fronte a domande e dilemmi simili ai nostri nell'organizzare un corso su questi temi. Ogni capitolo si conclude con una serie di messaggi da ricordare, domande chiave e risorse che studenti e insegnanti possono utilizzare per valutare la comprensione e ampliare lo studio su temi specifici.

Gli approcci tradizionali all'economia sottovalutano il riconoscimento di tutte le variabili che condizionano il comportamento e le opportunità economiche. L'economia politica femminista affronta questa debolezza rendendo visibili le disuguaglianze su cui si basa l'economia, in particolare per quanto riguarda le donne, di ogni razza e ceto sociale e quelle provenienti da contesti più poveri.

Crediamo che rendere l'economia politica femminista accessibile e interessante per gli/le studenti di tutte le scienze sociali contribuisca ad eliminare ogni pratica di esclusione e possa essere liberatorio per molti studenti e studiosi di economia politica.

